



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II - SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

U.prot DVA - 2012 - 0017169 del 17/07/2012

Pratica N.

Ref. Mittente:

P R E S	A D I	TERNA SpA Rete Elettrica Nazionale																
		F C	A M M	S S L	A I	A R	B D I	A A	R E C	R U O	P I N	S R I	D S C	M A N	I R E	A U A	S A	
AZ																		
CC																		

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per l'energia
e le risorse minerarie
Via Molise, 2
00187 ROMA

All'Amministratore delegato di Terna
Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Dott. Flavio Cattaneo
Via Arno, 64
00198 ROMA

Ministero per i Beni Architettonici e le Attività
Culturali
Direzione Generale per il paesaggio, le belle
arti, l'architettura e
l'arte contemporanea
Servizio IV
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

e p.c. All'Ing. Guido Monteforte Specchi
Presidente della Commissione Tecnica
di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA VAS
SEDE

TE/A20120017376 - 25/07/2012

**OGGETTO: Fase di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai fini della
procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2012 della Rete Elettrica di
Trasmissione Nazionale. Trasmissione parere.**

Con riferimento alla procedura in oggetto, si trasmette il parere n. 978 del 28 giugno 2012
della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS relativo alla
consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d.lgs n. 152/2006 e
s.m.i.

IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Carlo Riggio)

Ufficio Mittente:
Funzionale responsabile: DVA-2VA-VN-01
DVA-2VA-VN-01_2012-0106.DOC

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57225903 - Fax 06-57225994
e-mail: dva-li@minambiente.it

La presente copia fotostatica composta
di N° 20 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 4 LUG 2012

Il Segretario della Commissione
dell'Impatto Ambientale



**Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto
Ambientale - VIA E VAS**

Parere n. 978 del 28 giugno 2012

Progetto:	Consultazione sul Rapporto preliminare ai sensi dell'art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 Piano di Sviluppo 2012 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale
Autorità Procedente:	Ministero per lo Sviluppo Economico
Proponente:	Terna spa

15

Handwritten signatures and initials scattered at the bottom of the page, including 'VS', 'FRZ', and 'PA'.

ITER AMMINISTRATIVO

Con nota del 31.1 2012 il Proponente Terna spa ha avviato la consultazione ex art. 13, primo comma, del d. lgs. n. 152/2006 sul Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale 2012 (di seguito "PdS 2012" o "PdS della RTN 2012").

Il Rapporto preliminare al Pds 2012 è stato **pubblicato** sul sito web del Proponente (www.terna.it) ed è stato trasmesso per via elettronica all'Autorità competente e ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 3 maggio 2012 si è svolta una **riunione** presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (in seguito "MATTM") cui hanno preso parte il Gruppo istruttore della CTVA VIA-VAS, rappresentanti della Direzione generale per la valutazione ambientale del MATTM, del Ministero per i Beni e le Attività culturali (in seguito "MIBAC") e del Proponente.

Con nota del 15.6.2012 (CTVA-2012-0002173 del 18.6.2012) TERNA ha comunicato quanto segue:

- che conferma quanto espresso nella riunione del 3.5.2012 in merito all'impegno di integrare il RA 2012 con l'individuazione dei **corridoi ambientali relativi alle nuove esigenze del PdS 2012 (Sez. 1)** con la metodologia GIS basata sui criteri ERPA descritta nel RA 2011;
- che attraverso tali **corridoi, caratterizzati e confrontati dal punto di vista ambientale**, intende fornire gli ulteriori elementi ambientali e territoriali utili per effettuare la VAS del Piano;
- che si rende disponibile
 - ad integrare l'approccio di valutazione complessiva della sostenibilità del PdS (Sez. 1), come preannunciato nel RP in oggetto, con l'individuazione dei corridoi ambientali di cui sopra e mediante il **calcolo, per ognuno dei corridoi individuati, degli indicatori di sostenibilità ambientale, sociale, tecnica ed economica** descritti nel RA 2011, cap. 2.3;
 - a meglio esplicitare ed evidenziare, nel RA 2012, **i metodi, gli obiettivi e i risultati ambientali** legati alla pianificazione e all'attuazione dello sviluppo della RTN, ponendo particolare attenzione a definire obiettivi concreti, funzionali a favorire una migliore misurabilità delle prestazioni e dei risultati ambientali.

I soggetti competenti in materia ambientale di seguito elencati hanno inviato al MATTM le proprie **osservazioni** sulla portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (in seguito "RA"):

- ARPA Campania (prot. n. 15980/2012 del 5.4.2012);
- ARPA FVG (CTVA-2012-0001323 del 13.4.2012);
- Arta Abruzzo (prot. CTVA-2012-0001519 del 27.4.2012)
- Autorità di Bacino della Basilicata (CTVA - 2012 - 0001307 del 12.4.2012);
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione (CTVA-2012-0000962 del 14.3.2012);
- Parco Nazionale dell'Alta Murgia (CTVA-2012-0001418 del 19.4.2012);
- Parco Nazionale della Maiella (prot. 3190 Pos. 3.2 del 6.4.2012);
- Parco Nazionale dell'Appennino Lucano val di Agri Lagonegrese (prot. n. CTVA-2012-0001636 dell'8.5.2012;

- Regione Campania (CTVA – 2012 – 0001307 del 12.4.2012);
- Regione Marche, Giunta regionale, Servizio Territorio Ambiente Energia (CTVA-2012-0001719 del 14.5.2012);
- Regione Piemonte (Prot. 2196 del 3.4.2012);
- Regione Sardegna Assessorato per la difesa dell'Ambiente (CTVA – 2012 – 0001307 del 12.4.2012);
- Regione Toscana NURV (CTVA – 2012 – 0001307 del 12.4.2012);
- Regione Toscana DGASAVI (CTVA – 2012 – 0001307 del 12.4.2012);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sovrintendenza per la Toscana (CTVA-2012-0000964 del 14.3.2012);
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Sovrintendenza Pistoia (CTVA-2012-0000962 del 14.3.2012).

CONTENUTO DELLE OSSERVAZIONI

Il contenuto delle osservazioni di carattere generale formulate dai soggetti sopra indicati può essere sintetizzato per aree tematiche come di seguito riportato:

1. Informazioni relative al Piano

- 1.1 il RA deve considerare il Piano nel suo insieme e nella totalità degli aspetti affrontati;
- 1.2 i contenuti del Piano devono essere evidenziati per caratteristiche dimensionali, localizzative e operative;
- 1.3 l'attuazione del PdS deve tenere conto del Piano stralcio di bacino approvato dalle Autorità di Bacino;

2. Sul RA in generale:

- 2.1 il RA deve prevedere in modo più chiaro di quanto indicato dal RP: un quadro del contesto ambientale e territoriale di riferimento per il Piano; i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dello stesso; i criteri di dimensionamento del Piano e del processo in atto. La valutazione deve essere calibrata anche su aree a scala regionale;
- 2.2 il RA deve contenere le informazioni indicate dall'all. VI alla Parte II del d. lgs. n. 152/2006;
- 2.3 il RA deve valutare gli effetti delle singole azioni sulle tematiche individuate;
- 2.4 il RA deve descrivere le misure di mitigazione e compensazione riferite alle tematiche ambientali interessate in maniera puntuale;
- 2.5 il RA deve indicare la metodologia adottata nella scelta delle possibili alternative individuate per il ridisegno dell'assetto della rete nazionale e regionale;
- 2.6 il RA deve selezionare gli indicatori per il monitoraggio delle tematiche ambientali e territoriali interessate dagli effetti prodotti dalle azioni di Piano e predisporre un sistema di misure per il monitoraggio degli effetti del Piano;
- 2.7 il RA deve tenere conto delle informazioni relative alle rotte migratorie;
- 2.8 il RA deve analizzare le alternative anche a livello strategico;

3. Caratterizzazione ambientale delle aree territoriali interessate

- 3.1 fasce di fattibilità: è necessario un approfondimento delle conoscenze ambientali utili per porre in relazione le peculiarità e fragilità dei territori attraversati, le tipologie di opera e gli effetti potenziali individuati e descritti per componente ambientale;

3.2 ai fini della completezza delle analisi e delle valutazioni ambientali che indirizzano le scelte di piano è necessario acquisire informazioni dettagliate, precise ed aggiornate su tutte le caratteristiche salienti degli habitat e degli ecosistemi, soprattutto se minacciati da eventuali attività umane;

3.3 il RA deve fornire un quadro conoscitivo completo e aggiornato al fine di integrare le informazioni per la caratterizzazione ambientale delle aree di intervento funzionali ad una migliore valutazione della stima degli impatti significativi derivanti dalla realizzazione del Piano.

4. Indicatori ambientali

4.1 gli indicatori A07 (Interferenza con reti ecologiche) e A08 (Attraversamento di reti ecologiche) sono indicati come non calcolabili nel RA 2011, mentre possono essere valutati e calcolati grazie alla Rete ecologica Marche. Gli indicatori per l'analisi del territorio in termini paesaggistico-ecologici devono essere applicati ad un'area più vasta delle fasce di fattibilità

4.2 non sono condivisibili le Considerazioni di Terna, riportate a pag.13 del rapporto preliminare in oggetto, relativamente agli Indicatori "A07 -interferenze con reti ecologiche" e "A08- Attraversamento di reti ecologiche", secondo le quali la mancanza dei dati necessari alla definizione dei suddetti indicatori non compromette l'affidabilità complessiva della valutazione ambientale in oggetto. Infatti, la mancanza dei dati e la conseguente incapacità di calcolo del relativo indicatore di impatto comporta l'impossibilità di analisi e valutazione dell'impatto stesso.

4.3 si chiede l'introduzione di un indice per la stima della popolazione esposta ai campi elettromagnetici nella situazione preesistente l'intervento di pianificazione, da utilizzarsi sia come elemento di quadro conoscitivo per le aree alternative individuate che come criterio di valutazione e orientamento per le scelte;

4.4 il monitoraggio relativo all'esposizione ai campi elettromagnetici della popolazione deve tenere conto delle variazioni dell'esposizione della popolazione prendendo riferimento valori anche inferiori ai limiti di legge.

4.5 la nuova metodologia, non sufficientemente descritta, deve essere utilizzata in aggiunta a quella finora utilizzata;

4.6 la dimensione di livello strutturale del Piano non deve essere abbandonata;

4.7 il RA deve descrivere le problematiche ambientali dei pompaggi e delle batterie, fornendo maggiori dettagli ed informazioni

4.8 mitigazioni: si chiede che per la componente Paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici sia posta particolare attenzione alla qualità architettonica della tipologia di intervento Stazioni; che per gli interventi di demolizione e smantellamento siano descritte con maggior dettaglio le misure finalizzate all'utilizzo e recupero delle aree liberate; per la componente salute umana in relazione all'esposizione a CEM siano individuate misure e soluzioni tecniche per il mantenimento delle emissioni a livelli inferiori a quelli di legge e per limitare e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici; laddove gli elettrodotti taglino il centro abitato, vi fossero opportuni interventi strutturali tali da prevederne l'allontanamento e/o l'interramento; in merito alla distanza di prima approssimazione delle linee elettriche (DPA), nel RA siano effettuate per le linee interrate valutazioni analoghe a quelle effettuate per le linee aeree, anche in relazione ai diversi livelli di tensione e configurazione.

5. Criteri ERPA

[Handwritten mark]

[Handwritten marks]

[Handwritten marks]

[Handwritten marks]

5.1 è opportuno che le zone di riserva integrale dei Parchi Naturali Nazionali e Regionali di cui alla legge n. 394/1991 siano incluse nelle aree di esclusione (E1 o E2);

5.2 è opportuno che l'analisi e valutazione ambientale da sviluppare nel RA tenga conto anche dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità;

6. Impianti ad energia rinnovabile

6.1 si chiede che per tutti gli interventi di connessione degli impianti ad energia rinnovabile per i quali è stata rilasciata una soluzione di connessione accettata dal richiedente siano predisposti un quadro cartografico ed un quadro conoscitivo ambientale sufficienti a valutare se gli interventi stessi possano comportare potenziali effetti significativi sull'ambiente;

7. Impatti ambientali : suolo e acqua

7.1 per i possibili impatti ambientali del PdS della RTRN 2012 ed i contenuti della Tab. 8-2 Potenziali effetti sulla componente suolo e della Tab. 8-3 Potenziali effetti sulla componente acqua del RP si invita ad un approfondimento degli aspetti connessi alle interferenze delle nuove opere e delle opere esistenti da modificare e/o demolire con le previsioni del Piano stralcio per la difesa del rischio idrogeologico (frane ed alluvioni) e degli altri Stralcio dei Piani di Bacino redatti dall'Autorità di Bacino (Regione Basilicata). Tra i criteri per la localizzazione di nuove opere e per l'adeguamento e dismissione di opere esistenti si deve pertanto tenere conto di previsioni, prescrizioni e vincoli dei Piani Stralcio di Bacino.

7.2 si propone per le nuove opere di inserire nell'elenco delle misure di mitigazione e degli accorgimenti progettuali previsti dalle Tabelle 8-2 e 8-3 del RP: a) la scelta di siti con conformazione morfologica favorevole, non interessati da condizioni di rischio idrogeologico e idraulico; b) l'adozione di tecniche e modalità operative e realizzative tali da non introdurre condizioni di rischio idrogeologico/idraulico; c) l'individuazione di siti e l'adozione di procedure e tecniche di realizzazione che annullano o minimizzano le potenziali interferenze ed impatti sui corpi idrici superficiali e sotterranei; d) realizzazione di eventuali interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, compatibilmente con le previsioni del PAI, per quelle opere che dovessero interferire con aree a rischio idrogeologico; e) per la demolizione di opere devono essere adottate tecniche e modalità operative tali da non indurre e/o incrementare condizioni di rischio idrogeologico/idraulico.

7.3 si invita ad inserire nel portale VAS i dati relativi alla mappatura delle aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI ed eventuali ulteriori aree vincolate dai Piani stralcio del Piano di Bacino, al fine di consentire una visualizzazione immediata delle eventuali interferenze tra aree vincolate dai Piani di Bacino e la localizzazione delle nuove opere da farsi, da adeguare e da demolire.

8. VINCA

8.1 la VINCA a livello di piano deve indicare misure di mitigazione e di compensazione.

IL RAPPORTO PRELIMINARE

Il RP al PdS della RTN 2012 è articolato come segue:

1. INTRODUZIONE

il Proponente

- illustra i presupposti normativi del Piano: ai sensi dell'articolo 1-ter, comma 2 del DL 29 agosto 2003, n. 239, nonché del DM 25/04/2005 Terna spa, concessionaria delle attività di

trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica, predispone annualmente il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS 2012) assoggettabile a VAS;

- specifica che il Rapporto Preliminare 2012 indica le principali novità rispetto al Piano di Sviluppo 2011 e relativo Rapporto Ambientale derivanti dalle osservazioni ricevute da Terna durante la fase di consultazione (il Proponente non ha potuto tenere conto del decreto sul PdS e sul RA 2011, adottato dopo la predisposizione del RP);
- chiede di concordare per tale fase di consultazione una durata pari a 60 giorni dalla data di trasmissione per via elettronica del Rapporto Preliminare 2012 (L'abbreviazione non è stata concessa dal MIBAC);

2. SINTESI CRITICA DELLE OSSERVAZIONI AL PDS 2011

il Proponente

- ribadisce che l'annualità del PdS rende necessario avviare la fase preliminare della Procedura di VAS sul PdS e sul RA 2012 prima della conclusione della Procedura di VAS sul PdS e sul RA 2011;
- sulla base delle osservazioni espresse dai soggetti interessati sul PdS/RA 2011, illustra e svolge una **analisi critica** delle stesse, in attesa della dichiarazione di sintesi che sarà emanata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

OSSERVAZIONI sulla sintesi critica delle osservazioni al PdS e al RA 2011

- *L'illustrazione delle osservazioni relative al PdS e al RA 2011 e l'analisi delle stesse da parte del Proponente, formulate nell'attesa del decreto sul PdS e sul RA 2011, sono espressione della volontà del Proponente di tenere conto del risultato delle consultazioni per quanto di simile vi è tra PdS e RA 2011 e PdS e RA 2012 e sottolineano il legame tra i successivi atti di pianificazione;*
- *Tuttavia si rileva che le osservazioni e i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico forniscono informazioni che sono utili all'Autorità competente per compiere la VAS e in relazione alle quali l'Autorità procedente deve illustrare nella Dichiarazione di sintesi "come" se ne è tenuto conto nell'approvazione del Piano. Non è previsto dalla procedura di VAS che il Proponente compia una "sintesi critica" delle osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico e pertanto tale operazione risulta superflua e arbitraria;*
- *Al riguardo, poiché le osservazioni ed i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico sono già stati illustrati e tenuti in considerazione dalla CTVA VIA-VAS nel decreto sul PdS e sul RA 2011, nel frattempo adottato, si rinvia al contenuto dello stesso e si invita il Proponente a tenerne conto per quanto di simile si ripropone nel PdS e nel RA 2012.*
- *Si rileva che sia la revisione del Piano 2011 che la relativa Dichiarazione di Sintesi non risultano finora intervenuti;*

3. NORMATIVA IN MATERIA DI VAS

- Il Proponente riporta la **normativa** emanata dalle Regioni e dalle Province Autonome per la disciplina della procedura di VAS, aggiornata alla data di pubblicazione del presente RP.

4. POLITICHE AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

- d S
- Il Proponente evidenzia le **politiche ambientali** di riferimento, di livello internazionale e nazionale, aggiornate alla data di stesura del documento e suddivise per componente di interesse, tenendo conto delle componenti definite dalla normativa in materia di VAS.

OSSERVAZIONI sulla normativa in materia di VAS e sulle politiche ambientali di riferimento

- Il PdS ed il RA devono aggiornare i dati relativi alla normativa e alla pianificazione internazionale, comunitaria, nazionale, regionale e locale, anche tenendo conto di quanto suggerito dai soggetti consultati.

5. VARIAZIONI DELLA METODOLOGIA RELATIVA ALLA VAS E AI CRITERI ERPA

5.1 Variazioni alla metodologia di VAS

Il Proponente

- formula una nuova metodologia per la VAS del PdS
 - per rispondere all'esigenza di meglio orientare la valutazione ad un livello del piano complessivo anzichè focalizzarla sui singoli interventi;
 - per valutare e intervenire su regole e criteri sui quali il piano è basato, in luogo di un approccio "end of pipe";
- illustra la metodologia come segue:
 - la metodologia in oggetto comporta una trattazione di più alto livello, che consideri il PdS nel suo insieme;
 - anche la **caratterizzazione** ambientale degli interventi sarà trattata con un **approccio "aggregato"**, considerando per le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale l'**involuppo** delle Aree di Studio degli interventi allo stesso livello (strategico, strutturale, attuativo);
 - **una caratterizzazione a livello di singolo intervento sarà mantenuta nel PdS;**
 - il cardine sul quale si basa la nuova metodologia è la identificazione degli **Obiettivi** di VAS del PdS, che costituiscono il riferimento rispetto al quale verificare la coerenza e la sostenibilità del Piano;
 - la identificazione degli obiettivi di VAS si svolge a partire dalla analisi delle linee di indirizzo comunitarie e nazionali in materia di protezione dell'ambiente e della popolazione;
 - le componenti rispetto alle quali tale analisi viene sviluppata sono conformi a quelle indicate dalla Direttiva VAS;
 - le linee di indirizzo e tutela sono poste in relazione ai fattori di impatto legati alla implementazione del PdS;
 - laddove si verifica una **potenziale interferenza** viene individuato un **Obiettivo di VAS**, il quale diviene riferimento per la verifica di **coerenza esterna ed interna** e qualifica la **griglia di pesi** adottata per la valutazione complessiva di sostenibilità.
 - tale approccio metodologico è analogo a quello adottato dal governo britannico nell'ambito dello **Strategic Environmental Assessment del Piano Nucleare**, per il quale sono stati individuati **potenziali fattori di impatto** legati alla realizzazione dei nuovi impianti nucleari;
 - riporta come esempio la identificazione degli obiettivi di VAS, **parzialmente** sviluppata per la componente biodiversità;
 - specifica che
 - gli obiettivi di VAS del Piano sono posti in relazione alla valutazione di sostenibilità, al fine di disporre di un sistema di riferimento per il **calcolo**

dell'indicatore complessivo di sostenibilità, rispetto al quale definire la griglia di pesatura degli indicatori di piano;

- gli obiettivi di VAS sono posti in relazione ai temi di sostenibilità definiti dalla "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia";
- gli Obiettivi di VAS sono attribuiti ai temi di sostenibilità nella misura in cui il loro conseguimento può contribuire alla realizzazione delle finalità definite dallo specifico tema di sostenibilità;
- il grado di contribuzione alla realizzazione della Strategia d'azione ambientale e la attribuzione dei temi di sostenibilità alle dimensioni ambientale, sociale ed economica, sono i principi ordinatori con i quali è determinata la griglia di pesi adottata per il calcolo dell'indicatore complessivo di sostenibilità del Piano;
- le potenziali incidenze che il piano può avere sulla integrità della Rete Natura 2000 in Italia saranno analizzate facendo riferimento ai potenziali effetti che il Piano, nel suo complesso, può esercitare sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 (SIC e ZPS);
- le analisi saranno mantenute ad un livello di Piano, secondo quanto previsto dal processo di VAS, facendo riferimento ai principi ed obiettivi alla base dell'istituzione della Rete Natura 2000, prendendo in considerazione i biotipi e le specie ombrello al fine di consentire analisi di sistema.

OSSERVAZIONI sulle variazioni alla metodologia di VAS

- Il RA deve

- specificare in modo più dettagliato cosa si intende per "involuppo delle aree di studio degli interventi";
- indicare i criteri utilizzati per la definizione delle aree di studio, la cui estensione (es. ampiezza dei fusi e dei corridoi) deve essere individuata tenendo conto degli effetti prodotti su tutte le componenti ambientali dagli interventi di piano;
- fornire le informazioni necessarie a compiere una valutazione ambientale strategica anche dei singoli interventi previsti dal Piano, in conformità a quanto richiesto dall'all. VI alla Parte seconda del d. lgs. n. 152/2006;
- prevedere anche una stima, in termini quantitativi (laddove possibile) e qualitativi, degli effetti ambientali degli interventi su tutte le componenti ambientali, che tenga conto delle caratteristiche delle diverse aree interessate e una loro valutazione ad un livello territoriale d'area vasta (livello di piano);
- distinguere, nella stima degli effetti ambientali, tra effetti di livello globale riferiti ad una scala di piano (es. riduzione perdite di rete e conseguenti emissioni climalteranti, rimozione vincoli da fonti rinnovabili) ed effetti di livello locale riferiti a determinate aree territoriali e dipendenti dalle caratteristiche degli interventi previsti, nonché dalle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle aree interessate;
- sul presupposto della successione annuale dei piani decennali di sviluppo della RTN, indicare quale rapporto intercorre tra l'individuazione degli obiettivi e delle azioni del PdS 2012 e le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio del PdS del 2011 e degli anni precedenti, che devono essere incluse nel quadro conoscitivo del PdS 2012, come richiesto dall'art. 18 d. lgs. n. 152/2006;

H W

- verificare il perdurare nel 2012 delle motivazioni che hanno definito le esigenze di sviluppo approvate nei precedenti Piani di Sviluppo e, al fine di evidenziare lo sviluppo annuale del processo di valutazione ambientale, analizzare le variazioni annuali del numero di interventi che passano da una fase di avanzamento alla successiva (in analisi di fattibilità, in concertazione, in autorizzazione, autorizzati, in realizzazione, completati) e le variazioni annuali del numero di interventi che passano da un livello di dettaglio delle scelte localizzative al successivo (dal livello strategico a quello strutturale, a quello attuativo).
- con riferimento alla prospettata configurazione dell'indicatore complessivo di sostenibilità e del sistema di pesi, si ribadisce quanto indicato nel parere sul PdS ed il RA 2011 nelle osservazioni e condizioni nn. 20-29;
- per quanto concerne i potenziali fattori di impatto ambientale e la potenziale incidenza sulla Rete Natura 2000, si rinvia alle osservazioni svolte con riferimento al capitolo 6 del Rapporto preliminare.

Q
i
li
P

5.2 Variazioni dei criteri ERPA

- Il Proponente afferma che, a seguito delle richieste espresse dalla CTVA VIA-VAS e dal MIBAC, ha operato alcune modifiche all'approccio metodologico ERPA, che illustra, specificando che il sistema costituisce il punto di partenza dal quale saranno svolte le valutazioni necessarie a stabilire l'efficacia del metodo ERPA e degli indicatori adottati;

5.3 Variazioni della metodologia ERPA

Il Proponente afferma che

- come già evidenziato nel RA2011, la metodologia ERPA è stata modificata rispetto alla versione originaria in quanto i **costi ambientali** non sono assegnati biunivocamente ad ogni categoria (da costo massimo-infinito a costo assente), ma **possono assumere valori continui in intervalli predefiniti**, qualora più categorie si sovrappongano sulla stessa porzione di territorio;
- il **procedimento originario rimane invariato nella seconda parte della procedura ERPA**, nella quale, sulla base della mappa dei costi ambientali e della posizione del punto di arrivo e partenza dell'elettrodotto previsto, vengono elaborate due superfici di costo cumulativo di attraversamento dell'area in esame la somma delle quali fornirà, per ogni cella, il costo ambientale complessivo per collegare le due stazioni;
- la **modifica introdotta** consente di:
 - tenere conto di effetti cumulativi, dovuti alla compresenza di più vincoli/strati informativi di base appartenenti alla stessa categoria ERPA;
 - risolvere l'effetto di omogeneizzazione della superficie di costo, dovuto all'accorpamento dei vincoli in un singolo criterio, seppure maggiormente repulsivo;
 - modificare la regola di aggregazione dei criteri, facendo sì che il calcolo della superficie di costo tenga conto del contributo dei criteri di ciascuna categoria secondo il loro peso relativo;
- la **precedente metodologia** procedeva mediante l'aggregazione dei singoli *layer* sulla base del criterio (E1, E2, R1, R2, ...), alla quale seguiva l'aggregazione con attribuzione del valore del criterio ERPA con il valore più elevato tra quelli che si sovrapponevano;
- la **nuova metodologia** di calcolo è come di seguito sintetizzata:

Handwritten notes and signatures on the right margin.

NS

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page.

- nell'unione dei vincoli da cui deriva ogni singolo criterio di repulsione o attrazione, viene ad essere considerato il numero di *layer* diversi che eventualmente si sovrappongono (effetto cumulativo); ogni area non ha, quindi, peso necessariamente uniforme per tutta la sua estensione, ma variabile in funzione dei vincoli che si sovrappongono;
- ogni strato informativo deve essere unito a formare un vincolo omogeneo (es. urbanizzati da più fonti costituiscono lo stesso vincolo e non vanno conteggiati come se fossero vincoli diversi);
- nel caso di sovrapposizione di più criteri in una cella *raster*, il peso risultante non è quello più elevato, ma la somma dei pesi di ogni criterio (proporzionalità tra i vincoli);
- per ogni *layer* diverso aggiuntivo, il valore viene incrementato di una percentuale predefinita, con un vincolo di variabilità caratteristico che potrà quindi oscillare tra un valore minimo (presenza di un solo *layer*) e uno massimo;
- valori e incrementi vengono assegnati in modo da non consentire mai che la sovrapposizione massima teorica di *layer* di peso inferiore possano pesare di più anche di un solo *layer* di peso superiore, in modo da garantire la validità della suddivisione principale (coerenza delle categorie).

6 INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il Proponente afferma che

- il RA 2012 proseguirà la strada intrapresa nei precedenti RA eseguendo la valutazione secondo due livelli di analisi, uno a **livello strategico (aree di studio)** ed uno a **livello strutturale ed attuativo delle singole previsioni (corridoi e fasce di fattibilità)**;

6.1 Valutazione a livello strategico

il Proponente afferma che

- la VInCA a livello di strategico recepisce l'approccio metodologico proposto dal gruppo di lavoro del Tavolo VAS nazionale, al fine di consentire la valutazione delle previsioni nel loro complesso, in relazione a sistemi territoriali univocamente riconoscibili a macroscale. L'approccio suggerito individua tre step:
 - **l'individuazione di macroambiti omogenei** cui fare riferimento per l'analisi. Come macroambiti di riferimento vengono utilizzate le **regioni biogeografiche individuate dalla Commissione Europea (Alpina, Continentale e Mediterranea)**;
 - **l'esame degli elementi ecologici prevalenti** per ciascun macroambito di riferimento. Sono inizialmente evidenziati gli elementi caratteristici del macroambito in esame, almeno secondo gli elementi principali che seguono:
 - analisi della localizzazione delle tipologie dei Siti Natura 2000;
 - presenza di macrostrutture ecologiche, quali **rotte migratorie (dato non disponibile in maniera georiferita per il territorio nazionale)**;
 - idoneità ambientale, che rappresenta lo strumento proposto per una lettura ad ampia scala delle potenzialità faunistiche del territorio.
 - **la valutazione delle potenziali interferenze del Piano con gli elementi ecologici prevalenti dei macroambiti.**
 - al fine di valutare la potenziale interferenza, considerando la mancata disponibilità delle rotte migratorie degli uccelli in formato cartografico digitale per l'intero territorio nazionale, si procede alla caratterizzazione dei macroambiti con l'individuazione degli **areali di distribuzione relativi all'avifauna**. Per ogni macroambito e per ogni specie avifaunistica

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

15

considerata viene pertanto individuata la percentuale di superficie del macroambito coperta (diffusione) e la percentuale di copertura della specie per ciascun macroambito (tipicità). Particolare attenzione viene posta all'individuazione degli areali delle specie ombrello proposte;

- ultima analisi di macroambito riguarda la distribuzione territoriale delle aree di studio del PdS nei differenti macroambienti;
- una volta individuati tutti gli elementi caratterizzanti il macroambito, è possibile valutare le interferenze dei nuovi interventi previsti (sezione 1 del PdS);

6.2 Valutazione a livello strutturale e attuativo

il Proponente riferisce che

- in una prima fase sono **individuati i siti Natura 2000** per i quali si prevede una potenziale incidenza da parte degli interventi del PdS a livello strutturale ed attuativo. Più precisamente sono presi in considerazione i siti Natura 2000 che si trovano in una **fascia di 2,5 km dal margine dei corridoi e di 5 km dalle fasce di fattibilità** quali possibili ambiti cautelativi di interferenza;
- la valutazione della significatività dell'incidenza di ciascun intervento del PdS considerato è effettuata attraverso il calcolo dei seguenti indicatori, già utilizzati in precedenza:
 - **NAT**: superficie dei Siti Natura 2000 direttamente interessata dal corridoio (per gli interventi in fase Strutturale) o dalla fascia (per gli interventi in fase Attuativa) in valore assoluto (NAT) e come percentuale (NAT%) data dal rapporto tra superficie del sito interessata dal corridoio/fascia e superficie totale del sito;
 - **AMB**: nell'ambito dei Siti Natura 2000, superficie di territori boscati e di ambienti seminaturali + corpi idrici interessata dal corridoio (per gli interventi in fase Strutturale) o dalla fascia (per gli interventi in fase Attuativa) in valore assoluto (AMB) e come percentuale (AMB%) data dal rapporto tra superficie interessata da territori boscati e ambienti seminaturali + corpi idrici e superficie interessata dal corridoio/fascia (calcolata con NAT);
 - **HAB1**: numero di habitat prioritari presenti in siti interessati da fasce (in fase attuativa);
 - **HAB2**: numero di habitat minacciati presenti in siti interessati da fasce (in fase attuativa);
 - **SPEC**: numero di specie di importanza comunitaria presenti in siti interessati da fasce (in fase attuativa);
 - **SPEC2**: numero di specie prioritarie presenti in siti interessati da fasce di fattibilità (in fase attuativa);
- propone inoltre di utilizzare l'indicatore di valutazione dell'interferenza positiva con la rete dei siti Natura 2000 **REC**: superficie di SIC e ZPS recuperata a seguito di demolizione di opera esistente in valore assoluto e come percentuale data dal rapporto tra la superficie recuperata e la superficie totale del SIC/ZPS;

6.3 Relazione tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PdS e la VINCA

il Proponente afferma che

- la conservazione della biodiversità e delle risorse naturali da tutelare è uno degli obiettivi del PdS in termini di sostenibilità ambientale, nel senso che i corridoi e le fasce di fattibilità, al cui interno si localizzeranno gli interventi previsti dal Piano, sono individuati in modo da limitare quanto più possibile le interferenze con gli ambiti della rete Natura 2000; tuttavia per i casi di interferenza degli interventi con i siti Natura 2000, la VAS prevede la valutazione della significatività dei **potenziali** impatti attraverso l'applicazione della VINCA;

OSSERVAZIONI sulla Integrazione della Valutazione di Incidenza

Il RA deve:

- *compiere un'analisi dei possibili (in concreto) e non dei potenziali (in astratto) effetti del Piano sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000;*
- *fornire maggiori informazioni a chiarimento della differenza tra la diffusione (percentuale di superficie del macroambito coperta) e la tipicità (percentuale di copertura della specie per ciascun macroambito);*
- *compiere un'analisi a livello strategico che, per perseguire le finalità proprie della valutazione d'incidenza, non deve limitarsi ad un esercizio di caratterizzazione del territorio rispetto alla Rete Natura 2000, ma deve avere come risultato l'individuazione di criteri e indirizzi orientati alla salvaguardia dei siti della Rete Natura 2000 e agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario da utilizzare per compiere le scelte dei corridoi e delle fasce idonei da un punto di vista ambientale per la realizzazione delle opere previste dal PdS;*
- *introdurre, tra gli indicatori relativi agli habitat (HAB1 e HAB2), un indicatore che fornisca informazioni sul numero di habitat di interesse comunitario (direttiva 92/43/CEE all. I) presenti nei siti interessati da fasce di fattibilità, come previsto per gli indicatori relativi alle specie;*
- *analizzare, durante la fase di valutazione a livello strutturale, la coerenza con quanto previsto dalle Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 presenti nell'area di influenza del PdS. Da tale analisi dovranno emergere gli elementi di coerenza e conflitto, sia in termini di obiettivi che di azioni di Piano, riportando le motivazioni che condurranno alla scelta dei singoli interventi e le modalità di gestione delle situazioni di criticità emerse nel corso dell'analisi.*

7 I SISTEMI DI ACCUMULO

7.1 Le tecnologie di accumulo dell'energia

Il Proponente afferma quanto segue:

- **il Piano di Sviluppo 2012 prevede, già nel breve-medio periodo, che il Sistema Elettrico Nazionale venga dotato di risorse di regolazione ritenute indispensabili per un funzionamento sicuro ed efficiente della rete stessa, costituite anche da nuovi sistemi di accumulo diffuso e zonale, che permettono il massimo sfruttamento della potenza prodotta da impianti a fonte rinnovabile non programmabili e l'approvvigionamento di risorse per i servizi di dispacciamento;**
- **tra le tecnologie di accumulo, il PdS 2012 prende in considerazione i dispositivi di accumulo diffuso a batterie e gli impianti di pompaggio (dispositivi di accumulo zonale);**
- **le caratteristiche intrinseche delle batterie, ed in particolare le loro dimensioni e la loro modularità e amovibilità, consentono che le stesse siano collocate all'interno o in adiacenza delle aree di rispetto delle Stazioni Elettriche. Ciò determina l'assenza di potenziali impatti ambientali significativi legati alla loro installazione;**
- **per quanto riguarda i sistemi di accumulo zonale che, al contrario, possono determinare degli impatti sulle componenti ambientali oggetto della Direttiva VAS, si evidenzia che al momento gli stessi non sono appresentati nel PdS come interventi di sviluppo, in quanto Terna, in linea con la normativa vigente, ha provveduto esclusivamente ad effettuare un'analisi delle esigenze di regolazione del sistema a livello nazionale e zonale mediante**

il ricorso a tale tipologia di impianti. Nel PdS 2012 tali esigenze sono definite in termini di disponibilità di nuova capacità di accumulo in zona Sud e Sicilia per l'integrazione sul sistema e l'utilizzo della produzione da FRNP nell'orizzonte di medio-lungo termine, ma non sono declinate in termini di interventi puntuali, in attesa che siano completate, nel quadro delle disposizioni legislative, le necessarie valutazioni tecniche sull'impiego potenziale di bacini esistenti e sulla fattibilità reale degli impianti e delle opere di collegamento alla Rete (segue una breve presentazione della metodologia che si intenderà adottare, nell'ambito della VAS del PdS, per la valutazione degli interventi di realizzazione di tali sistemi di accumulo, quando gli stessi saranno puntualmente definiti).

OSSERVAZIONI sui sistemi di accumulo

- Come già indicato nel decreto sul PdS e sul RA 2011
 - il RA deve indicare:
 - gli interventi di potenziamento della rete necessari per assicurare l'immissione ed il ritiro integrale dell'energia prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile;
 - lo stato e lo sviluppo delle reti intelligenti in Italia, i progetti pilota intrapresi, obiettivi ed indicatori di monitoraggio concernenti lo sviluppo delle reti intelligenti;
 - quale attività è svolta dal Proponente nell'ambito degli accordi internazionali, di cui è parte l'Italia, finalizzati all'implementazione delle reti intelligenti;
 - le politiche, anche integrate, di investimento in ricerca e sviluppo;
 - Con riferimento agli interventi relativi all'impiego di sistemi di accumulo di energia elettrica, il PdS ed il RA 2012 devono fornire tutte le informazioni necessarie per valutare le motivazioni ambientali della scelta tra le diverse tecnologie disponibili e dei criteri relativi alla dislocazione geografica, alla localizzazione e al dimensionamento dei singoli interventi.
- Il RA deve inoltre in particolare
 - quantificare le esigenze di nuovi sistemi di accumulo e definire la ripartizione della capacità di immagazzinamento di energia fra i sistemi di tipo diffuso (batterie) e quelli di tipo zonale (pompaggio idroelettrico);
 - approfondire e giustificare, tecnicamente e scientificamente, le argomentazioni che lo hanno portato ad escludere potenziali impatti ambientali significativi legati all'installazione delle batterie. In particolare si richiede, ai fini della stima dei potenziali impatti ambientali:
 - la descrizione della tipologia di batterie utilizzate, delle loro caratteristiche e del loro dimensionamento in funzione delle caratteristiche della stazione elettrica in cui verranno alloggiate;
 - la descrizione dei manufatti adibiti all'installazione;
 - un approfondimento relativo ai possibili rilasci di inquinanti nelle diverse matrici ambientali a seguito di eventi accidentali;
 - gli eventuali rischi connessi con lo smaltimento delle batterie;
- il Proponente, in sede di individuazione e localizzazione puntuale dei sistemi di pompaggio dovrà, nelle diverse aree del territorio in cui si reputa necessaria l'installazione dei sistemi di accumulo
 - definire ragionevoli alternative di intervento che tengano in debita considerazione per la loro localizzazione anche criteri ambientali e
 - effettuare una stima e valutazione dei possibili effetti ambientali.

H Wo

U
L
L

Handwritten signature and notes on the right margin.

NS

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

8 STIMA DEI POTENZIALI IMPATTI AMBIENTALI

8.1 Componenti ambientali interessate

8.1.1 Metodologia di valutazione dei potenziali effetti

Il Proponente riferisce quanto segue:

- la valutazione dei **potenziali** effetti che il PdS 2012 può avere sull'ambiente parte dall'analisi delle **tipologie di opere** descritte nel Piano (elettrdotto, cavo interrato in ambiente terrestre o marino, stazione e bacino di ritenuta per gli impianti di pompaggio) e dei relativi **interventi** (realizzazione, potenziamento, riclassamento, demolizione, razionalizzazione e riqualificazione), al fine di identificare i fattori di impatto in grado di interferire con l'ambiente;
- per la valutazione degli impatti si ritiene esaustivo l'**accorpamento degli interventi nelle seguenti categorie**:
 - **realizzazione di nuova opera** (comprendente anche il riclassamento e il potenziamento quando prevedano ricostruzione in altro sito);
 - **modifica di opera esistente** (comprendente la riqualificazione, il potenziamento e il riclassamento quando questi ultimi non prevedano ricostruzione in altro sito);
 - **demolizione di opera esistente** (legata anche a interventi di riclassamento e di razionalizzazione);
- per ogni categoria di intervento relativa alla singola opera sono identificati i **fattori di impatto potenzialmente** agenti sulle singole componenti ambientali, distinguendo la fase di cantiere da quella di esercizio;
- per fattore di impatto si intende la forma di interferenza diretta o indiretta sull'ambiente prodotta da ciascuna categoria di intervento prevista dal PdS;
- la valutazione dell'impatto degli interventi sull'ambiente è eseguita in base ad una serie di parametri quali:
 - l'area di influenza (circostrita, estesa, globale),
 - la tipologia di ambiente interessato (ambito urbano e extraurbano),
 - la reversibilità (reversibile a breve termine, reversibile a medio/lungo termine, irreversibile),
 - la probabilità di accadimento (poco probabile, molto probabile, certa),
 - la possibilità di mitigare gli effetti negativi.

Tale approccio permette di definire, per ogni opera e per ciascuna categoria di intervento, i **potenziali effetti significativi**, distinguendoli in positivi e negativi;

8.1.2 Analisi dei potenziali effetti

il Proponente afferma quanto segue:

- le componenti identificate dalla Direttiva VAS, e confermate dal D. Lgs. 152/2006, possono risultare potenzialmente interessate dagli interventi previsti dal PdS 2012 in relazione alle seguenti principali **tipologie di fattori di impatto**:
 - fattori che possono modificare la qualità ambientale del **territorio** ed in particolare di: paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici, suolo e acque, vegetazione, flora, fauna, biodiversità;
 - fattori che possono avere effetti sulla **popolazione** e sulla **salute umana**: campi elettromagnetici, rumore, emissioni di inquinanti in atmosfera;
- il risultato di tali fattori di impatto consiste principalmente in **effetti diretti**, prodotti localmente sul territorio in fase di cantiere o in fase di esercizio, ed **effetti indiretti**, attribuibili alla riduzione delle perdite di trasmissione, mediante interventi di

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page.

- razionalizzazione della rete, che può tradursi in risparmio di combustibile fossile per la produzione di energia elettrica e quindi in mancate emissioni in atmosfera;
- per ciascuna componente ambientale e per ogni categoria di intervento si individuano i principali fattori di impatto in grado di generare effetti significativi negativi e/o positivi sull'ambiente e le possibili azioni da adottare per minimizzare gli effetti negativi derivanti dall'attuazione del PdS (**mitigazioni**). I risultati della valutazione sono sintetizzati in una apposita tabella;
 - segue l'analisi dei potenziali effetti sulle seguenti componenti ambientali:
 - Paesaggio, beni architettonici, monumentali e archeologici;
 - Suolo e acque;
 - Vegetazione, Flora, Fauna e Biodiversità;
 - Salute umana;
 - Rumore;
 - Qualità dell'aria.

OSSERVAZIONI sulla stima dei potenziali impatti ambientali

- *Il RA deve compiere un'analisi dei possibili (in concreto) e non dei potenziali (in astratto) effetti del Piano sulle singole componenti ambientali, come è specificato in particolare per la VAS dall'art. 13 sulla redazione del RA e dall'art. 18 sul monitoraggio, le cui disposizioni non avrebbero alcun ragionevole significato e utilità se fossero riferite agli impatti astratti e potenziali di un piano o programma;*
- *il capitolo 8 del RP contiene invece solo una descrizione di teorici fattori d'impatto connessi con le tipologie di intervento previste dal PdS, operazione utile solo come premessa alla vera e propria valutazione degli impatti che si possono prevedere a seguito dell'attuazione degli interventi e che saranno controllati attraverso il monitoraggio.*
- *quanto al riferimento operato a p. 37 del RP all'approccio metodologico adottato dal governo britannico nell'ambito dello Strategic Environmental Assessment del National Policy Statement for new nuclear power (NPS), utilizzato per giustificare la modifica della metodologia di VAS che dal RA 2012 si limita ad individuare i "potenziali" fattori di impatto legati alla realizzazione del Piano, non si coglie l'utilità del richiamo in quanto:*
 - *il NPS predispone, come si ricava dal nome, la policy, le linee di indirizzo di successivi piani sottoposti a VAS destinati ad individuare la migliore localizzazione, anche in termini ambientali, di impianti nucleari sul territorio inglese;*
 - *la metodologia utilizzata dal governo inglese in materia di VAS non è idonea a modificare il diritto comunitario e italiano, anzi solleva forti dubbi di conformità con la Direttiva VAS;*
 - *in ogni caso sembra difficile assimilare la pianificazione della RTN alla pianificazione della realizzazione di centrali nucleari;*
- *le tabelle riassuntive riportate nel capitolo 8 del RP non considerano le seguenti categorie di impatto, che devono essere prese in considerazione dal RA:*
 - *per la componente suolo (tabella 8-2 del RP 2012):*
 - *Possibile erosione dei litorali posti idrogeologicamente a valle a seguito delle riduzioni del trasporto solido veicolato dai corsi d'acqua interferiti;*
 - *per la componente acque (tabella 8-3 del RP 2012):*
 - *eventuali interferenze con i sistemi di utilizzo delle acque (es. irriguo)*
 - *potenziale inquinamento fisico (termico) di acque superficiali e/o sotterranee*
 - *per la componente Vegetazione, flora, fauna e biodiversità (tabella 8-4 del RP 2012):*
 - *modifiche nella struttura degli ecosistemi esistenti e alterazione della loro funzionalità*

75

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

previsioni effettuate in fase di pianificazione gli indicatori di monitoraggio calcolati devono essere correlati agli obiettivi a cui gli indicatori devono tendere e agli impatti pertinenti;

- la scelta di calcolare gli indicatori rispetto all'area di intervento coincidente con la fascia di asservimento non consente di monitorare lo stato ambientale nell'area effettivamente interessata dagli impatti prodotti dalla realizzazione delle linee e delle stazioni elettriche con riferimento soprattutto agli impatti sull'avifauna, sulla salute della popolazione e sul paesaggio, il cui raggio di influenza è maggiore dell'ampiezza della fascia di asservimento variabile tra 15 m per parte per una linea a 132 kV e 25 m per parte per una linea a 380 kV (come risulta dal glossario del RP 2011).

10 INDICE E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Proponente afferma quanto segue:

- in conseguenza della applicazione metodologica di cui al cap. 5:
 - il Rapporto Ambientale del PdS 2012 sarà costituito dal solo **Volume Nazionale**;
 - i contenuti ambientali e concertativi dei singoli interventi saranno riportati all'interno del PdS 2012;
 - verrà prodotta anche una Sintesi non tecnica;
 - il RA 2012 sarà focalizzato sulla **pianificazione integrata**: analisi del contesto, verifica di coerenza con altri strumenti pianificatori correlati, valutazione del piano nel suo complesso, studio della potenziale incidenza sui siti della Rete Natura 2000, esiti del monitoraggio;
 - l'approccio procedurale e metodologico adottato verrà, invece, approfondito in un allegato, in modo da alleggerire la lettura a chi ne fosse già a conoscenza;
 - nel corpo del documento si metteranno solo in evidenza gli aspetti fondamentali;
 - il documento non conterrà richiami alle edizioni precedenti;
 - **Indice del Rapporto Ambientale 2012:**
 1. Aspetti procedurali e metodologici
 2. Contesto programmatico
 3. Verifiche di coerenza
 4. Valutazione di sostenibilità
 5. Valutazione di incidenza
 6. Monitoraggio
- Allegati:
Allegato A Approfondimenti su procedura e metodologia
Allegato B Schede degli indicatori
Allegato C Soggetti competenti in materia ambientale
Allegato D Esiti della fase preliminare

11 BIBLIOGRAFIA

12 INDICE FIGURE

13 INDICE TABELLE

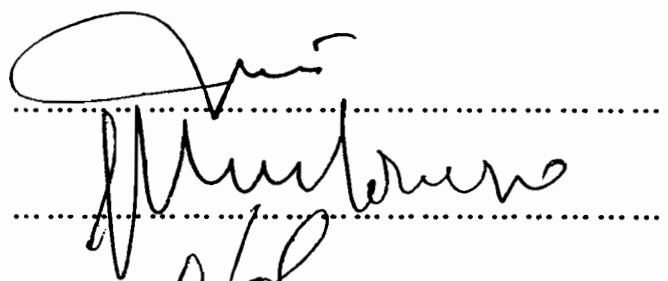
14 ACRONIMI

15 GLOSSARIO

OSSERVAZIONI su indice e struttura del Rapporto ambientale

- Si rileva che l'eliminazione dei volumi regionali del RA e dell'allegato relativo alle "Schede intervento", presenti invece nel RA 2011, ha come ovvia conseguenza che gli approfondimenti relativi agli stessi richiesti dalle osservazioni e condizioni nn. 5 e 6 del decreto relativo al PdS e al RA 2011 devono essere riferiti alle analisi del RA di ambito regionale e agli interventi previsti dal PdS 2012 indipendentemente dalla collocazione degli stessi nell'ambito del PdS e del RA 2012.

Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



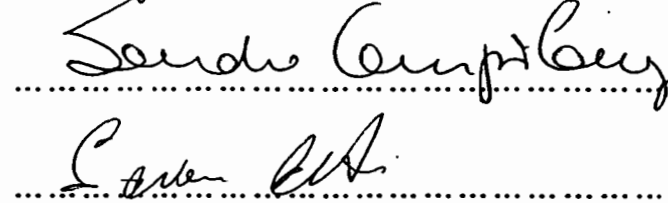
Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)


ASSENTE

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

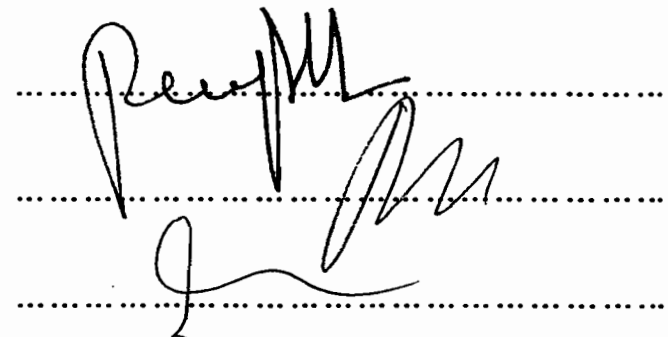


Prof. Saverio Altieri


ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni



Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

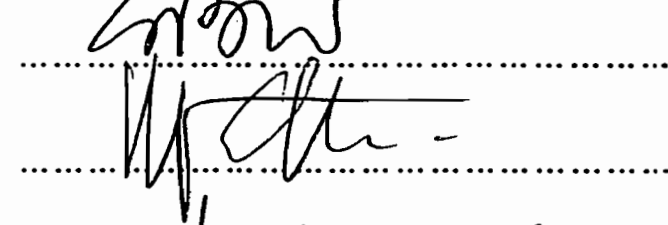

ASSENTE

Ing. Stefano Bonino


ASSENTE

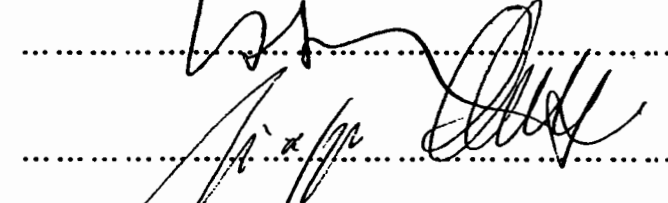
Dott. Andrea Borgia

Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

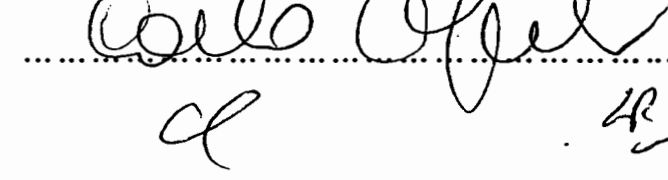


Arch. Giuseppe Chiriatti


ASSENTE

Arch. Laura Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli



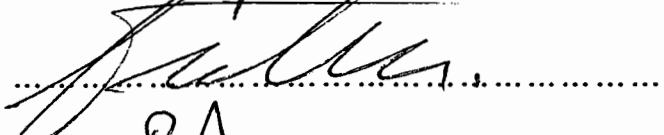




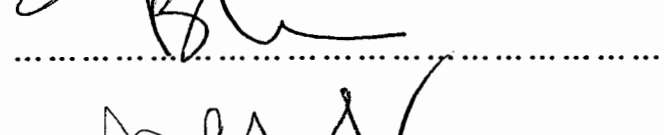
Dott. Siro Corezzi



Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno



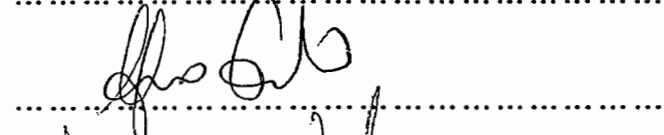
Cons. Marco De Giorgi



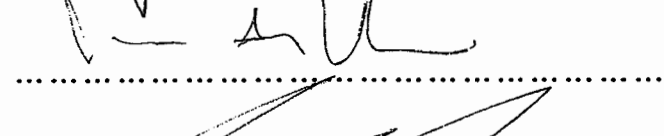
Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

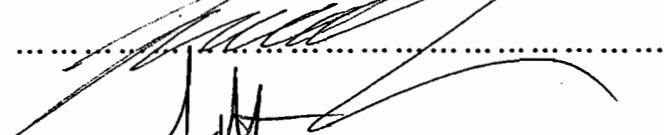
Ing. Francesco Di Mino



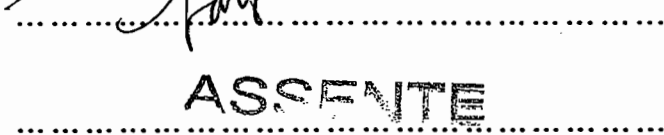
Avv. Luca Di Raimondo



Ing. Graziano Falappa



Arch. Antonio Gatto



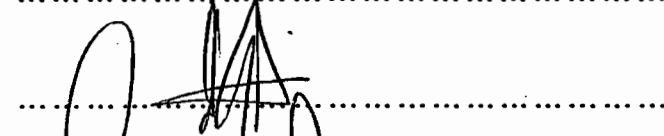
ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

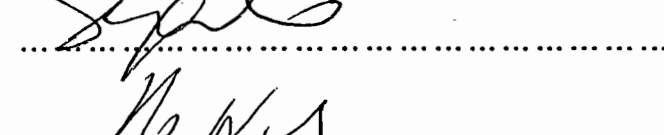
Ing. Despoina Karniadaki



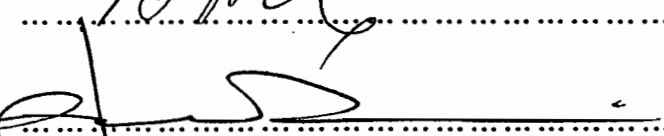
Dott. Andrea Lazzari



Arch. Sergio Lembo



Arch. Salvatore Lo Nardo



Arch. Bortolo Mainardi



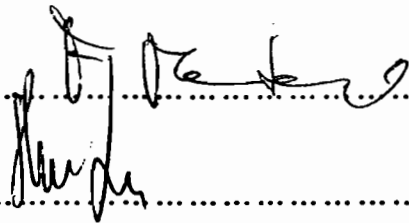
Avv. Michele Mauceri

ASSENTE

Ing. Arturo Luca Montanelli



Ing. Francesco Montemagno



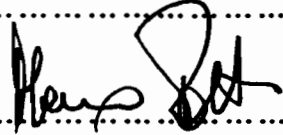
Ing. Santi Muscarà

.....

Arch. Eleni Papaleludi Melis

ASSENTE

Ing. Mauro Patti



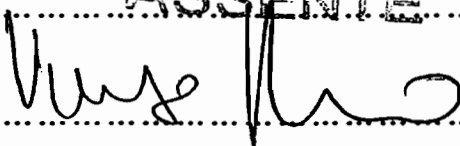
Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE


Dott. Vincenzo Ruggiero



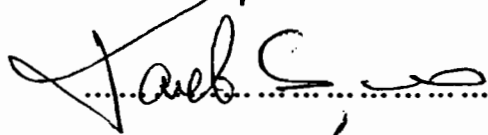
Dott. Vincenzo Sacco



Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



Dott. Franco Secchieri



Arch. Francesca Soro



ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

.....

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE

.....